

Gli Anfibi e i Rettili del Parco naturale regionale Gola della Rossa e di Frasassi (Marche)

David Fiacchini ¹, Massimiliano Scotti ², Jacopo Angelini ³, Romina Burattini ², Giulia Fusco ²

¹via Brancasecca, 11 - 60010 Ostra Vetere (AN).

E-mail: david.fiacchini@libero.it.

²Parco naturale regionale Gola della Rossa e di Frasassi,
via Marcellini - 60048 Serra San Quirico (AN).

³via L. Berti - 60044 Fabriano (AN)

Riassunto. Il Parco naturale Gola della Rossa e di Frasassi si estende su una superficie di 9.167 ettari e comprende biotopi epigei ed ipogeici di inestimabile valore paesaggistico e naturalistico.

La comunità erpetologica è ben rappresentata: sulla base dei pochi dati sino ad oggi pubblicati e delle ricerche attualmente in corso, all'interno dell'area protetta gli Anfibi contano 12 specie (*Salamandra s. gigliolii*, *Salamandrina perspicillata*, *Triturus carnifex*, *Triturus italicus*, *Triturus vulgaris*, *Speleomantes italicus*, *Bombina pachypus*, *Bufo bufo*, *Hyla intermedia*, *Rana klepton hispanica* - *Rana bergeri*, *Rana dalmatina*, *Rana italica*), mentre i Rettili ne annoverano 16 (*Emys orbicularis*, *Trachemys scripta*, *Testudo hermanni*, *Anguis fragilis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis sicula*, *Chalcides chalcides*, *Coronella austriaca*, *Coronella girondica*, *Elaphe quatuorlineata*, *Hierophis viridiflavus*, *Natrix natrix*, *Natrix tessellata*, *Zamenis longissimus*, *Vipera aspis*).

L'area protetta ospita complessivamente 28 taxa, pari all'87,5% dell'erpetofauna provinciale, all'80% della comunità erpetologica regionale e al 30,7% di quella italiana. Nell'insieme prevalgono le specie a distribuzione europea (N=9), seguite dalle endemiche (N=8), dalle Euroasiatiche (N=6) e dalle mediterranee (N=4). Dal punto di vista distributivo, in via preliminare è stato possibile individuare 11 specie nella categoria "rare e localizzate", 6 taxa nella categoria "abbastanza comuni" e 8 specie in quella "relativamente diffuse".

Parole chiave. Parco naturale regionale Gola della Rossa e di Frasassi, erpetofauna, presenza e distribuzione.

Abstract. With its 9.167 hectares the “Gola della Rossa e di Frasassi” Natural Park is the largest protected area in the Marche region and includes both hypogean and epigean biotopes of great naturalistic interest. The herpetological fauna consists of 12 species of Amphibians (*Salamandra s. gigliolii*, *Salamandrina perspicillata*, *Triturus carnifex*, *Triturus italicus*, *Triturus vulgaris*, *Speleomantes italicus*, *Bombina pachypus*, *Bufo bufo*, *Hyla intermedia*, *Rana klepton hispanica* - *Rana bergeri*, *Rana dalmatina*, *Rana italica*) and 16 species of Reptiles (*Emys orbicularis*, *Trachemys scripta*, *Testudo hermanni*, *Anguis fragilis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Podarcis sicula*, *Chalcides chalcides*, *Coronella austriaca*, *Coronella girondica*, *Elaphe quatuorlineata*, *Hierophis viridiflavus*, *Natrix natrix*, *Natrix tessellata*, *Zamenis longissimus*, *Vipera aspis*).

For each species the presence and distribution in the protected area are shortly discussed.

Keywords. “Gola della Rossa e di Frasassi” Natural Park, herpetological fauna, presence and distribution

INTRODUZIONE

Dal punto di vista naturalistico l'area della Gola della Rossa e della Gola di Frasassi, che costituisce l'asse centro-settentrionale della dorsale marchigiana, è stata sufficientemente indagata sia sotto il profilo geologico-geomorfologico (Calamita et al., 1982; Centamore e Deiana, 1986; Bocchini e Coltorti, 1990; AA.VV., 1991), che per gli aspetti floristico-vegetazionali (Pedrotti et al., 1970; Brillì-Cattarini, 1972; Ballelli et al., 1976; AA.VV., 1979; Biondi, 1982; Biondi, 1989; Biondi e Ballelli, 1982; Ballelli e Pedrotti, 1992 e 1996; Allegrezza et al., 1997; Baldoni, 2002a, b).

Il quadro delle conoscenze faunistiche, invece, presenta ampie lacune soprattutto per quel che riguarda lo studio dei gruppi animali cosiddetti “minori”, come piccoli Mammiferi, Anfibi, Rettili e invertebrati. Con questo lavoro si intende dare un primo contributo alla conoscenza della composizione faunistica dell'area protetta, con particolare attenzione alla comunità erpetologica che nella zona Frasassi-Rossa risulta essere ben rappresentata e di grande importanza per gli aspetti biogeografici e conservazionistici.

MATERIALI E METODI

Il Parco naturale regionale Gola della Rossa e di Frasassi, istituito con la Legge Regionale n. 57/1997, si estende su una superficie di 9.167 ettari (10.230 entro il 2005) e risulta essere la più vasta area protetta regionale sino ad oggi istituita nelle Marche.

Il territorio del parco comprende biotopi epigei ed ipogei di straordinario valore paesaggistico e naturalistico, come la Valle Scappuccia, le gole rupestri di Frasassi e

della Rossa, il M.te Valmontagnana, il noto complesso carsico “Grotta Grande del Vento - Grotta del Fiume” e tante altre piccole o grandi emergenze geomorfologiche che arricchiscono con grotte, cenge, fenditure rocciose ed anfratti il percorso tracciato dai fiumi Esino e Sentino. La vetta più alta risulta essere quella del M.te Pietroso (1093 m s.l.m.), situato nella parte sud-orientale del parco, mentre le quote inferiori si registrano lungo la piana alluvionale all’imbocco della Gola della Rossa (fiume Esino, 160 m s.l.m.).

Una prima fase di analisi della ricchezza naturalistica dell’area, in termini di specie animali e vegetali, è stata avviata a partire dal 1999 in concomitanza con l’avvio delle ricerche legate alla redazione del Piano del Parco (Hystrix, 1999), mentre sono stati recentemente attivati dei monitoraggi su vertebrati di notevole interesse biogeografico e conservazionistico (Lupo, Nibbio reale).

Dalla primavera 2001 infine, sono in corso alcune ricerche – a titolo volontaristico ed in collaborazione con il personale di vigilanza del Parco – mirate all’approfondimento delle conoscenze sulla ricca comunità erpetologica dell’area protetta (Fiacchini, 2002, 2003, 2004 a). La raccolta dei record riguardanti Anfibi e Rettili dal 2002 avviene registrando sistematicamente ogni osservazione in apposite schede di segnalazione, che vanno ad aggiornare e ad arricchire la banca dati erpetologica provinciale la banca dati erpetologica allestita con il “progetto atlante” (Fiacchini, 2003).

RISULTATI

Nelle Marche lo studio della fauna, ed in particolare di Anfibi e Rettili, non ha mai ricevuto una particolare attenzione, con la diretta conseguenza di poter disporre, nel complesso, di pochi dati storici recenti e passati. Restringendo il campo di osservazione al territorio ricadente nell’area protetta, fino ad una decina di anni fa, se escludiamo alcune ricerche mirate su specie di interesse filo-venatorio o conservazionistico, non abbiamo a disposizione contributi generali o specifici di un certo rilievo riguardanti le comunità faunistiche del parco.

Check-list erpetologica

Nel parco sono state osservate direttamente o segnalate in lavori bibliografici (Bruno, 1973; Biondi e Carancini, 1979; Biondi, 1982; Bucci-Innocenti et al., 1983; Vanni et al., 1994; SHI, 1996; Lanza, 1999; Angelini, 2001; Fiacchini, 2002, 2003; Fiacchini et. al, 2002; Fiacchini, 2004a; Fiacchini, 2004c; Sindaco et al., 2006) 12 specie di Anfibi e 16 specie di Rettili (Tab. I). Per ciascuna specie viene riportato un breve commento sullo stato delle attuali conoscenze circa presenza e distribuzione nell’area protetta.

Amphibia

Salamandra salamandra gigliolii Eiselt e Lanza, 1956

Estremamente localizzata nell'area protetta.

Salamandrina perspicillata (Savi, 1821)

È conosciuta solamente per due stazioni all'interno del parco, i cui siti riproduttivi sono oggetto di uno specifico monitoraggio curato da volontari (Fiacchini, 2004 b).

Triturus carnifex (Laurenti, 1768)

Si tratta del tritone più comune nell'area protetta, anche se risulta essere confinato in pochi siti riproduttivi decisamente circoscritti ed isolati tra loro.

Triturus italicus (Peracca, 1898)

Presenza accertata in almeno tre siti all'interno del parco, costantemente monitorati sia dal personale di vigilanza dell'area protetta che da volontari poiché molto vulnerabili.

Triturus vulgaris (Linnaeus, 1758)

Non così comune, è distribuito in modo puntiforme in siti riproduttivi molto localizzati.

Speleomantes italicus (Dunn, 1923)

Le cavità ipogee della zona di Frasassi ed alcune vallate fresche ed umide ospitano numerose popolazioni di Geotritone italiano, che nell'area protetta risulta essere ben distribuito. Dalla primavera del 2005 è in corso una ricerca che mira a migliorare ed approfondire le conoscenze su biologia, ecologia ed etologia di questo pletodontide.

Bombina pachypus (Bonaparte, 1838)

Estremamente raro e localizzato, è stato osservato in pochissimi siti riproduttivi, occasionali ed a rischio di prosciugamento o di distruzione.

Bufo bufo (Linnaeus, 1758)

È l'anuro più comune, assieme alla rana verde, e frequenta habitat diversificati. Anche all'interno del parco vi sono alcuni punti focali di migrazioni riproduttive che intersecano infrastrutture viarie abbastanza trafficate (Fiacchini e Foglia, 2003).

Hyla intermedia Boulenger, 1882

È presente solamente in alcuni biotopi d'acqua dolce stagnante privi di ittiofauna. Non così frequente come ci si potrebbe aspettare.

Rana kl. hispanica Bonaparte, 1839 / *Rana bergeri* Günther, in Engelmann, Fritzsche, Günther e Obst, 1985)

Frequenta svariati ambienti lentici ed anche alcuni torrenti, risultando discretamente distribuita all'interno dell'area protetta.

Rana dalmatina Fitzinger in Bonaparte, 1838

Rara e decisamente localizzata, è stata osservata in ruscelli e fontanili.

Rana italica Dubois, 1987

Come *Rana dalmatina* anche la Rana appenninica risulta essere molto rara e localizzata, essendo stata osservata in poche ed isolate stazioni all'interno del parco. La mancanza di habitat idonei è uno dei principali fattori limitanti per le due rane rosse.

Reptilia

Emys orbicularis (Linnaeus, 1758)

Non ci sono osservazioni recenti, ma solo una vecchia segnalazione per una zona ai confini meridionali del parco (Biondi, 1982). Solo con l'avvio di una ricerca mirata si potrà verificare con certezza se l'emidide è ancora presente con un piccolo nucleo nei biotopi meglio conservati del parco.

Trachemys scripta (Schoepff, 1792)

Segnalata alcuni anni fa in un paio di siti a causa di abbandoni incontrollati, non sembra essersi acclimatata. Nel 2005 le guardie zoofile provinciali hanno catturato tre esemplari femmine (due appartenenti alla sottospecie nominale ed una alla sottospecie *T. s. elegans*) in località Fossi, nei pressi di un piccolo bacino artificiale recintato dove poi è avvenuto il rilascio. Persiste ancora il problema dell'abbandono in prossimità di torrenti e stagni, cui si dovrà far fronte sia con campagne di monitoraggio e trasferimento in siti controllati degli esemplari che con interventi di sensibilizzazione della cittadinanza.

Testudo hermanni Gmelin, 1789

Non vi sono popolazioni autoctone all'interno dell'area protetta, ma solo qualche raro individuo tenuto in giardini ed orti di privati o sfuggito alla "detenzione forzata".

Anguis fragilis Linnaeus, 1758

Localmente abbondante ed ampiamente diffuso negli habitat preferenziali come fossati, ambienti perifluviali, alvei asciutti ricoperti da vegetazione ripariale, boscaglie fresche.

Lacerta bilineata Daudin, 1802

Abbondante e ben distribuito nella zona oggetto di studio, si osserva un po' ovunque ad eccezione dei centri abitati e delle periferie delle principali città.

Podarcis muralis (Laurenti, 1768)

Abbastanza comune ed ampiamente diffusa sia in ambienti naturali che in prossimità di edifici e muretti.

Podarcis sicula (Rafinesque, 1810)

Meno comune della Lucertola muraiola, ma comunque discretamente diffusa nell'area protetta.

Chalcides chalcides (Linnaeus, 1758)

Confinata nel settore montano, nelle aree a pascolo secondario dove la presenza antropica risulta essere limitata. Non così frequente.

Coronella austriaca Laurenti, 1768

Vi sono poche osservazioni per questo piccolo colubride la cui diffusione, anche a livello provinciale, sembra essere piuttosto limitata e circoscritta.

Coronella girondica (Daudin, 1803)

Due sole segnalazioni per l'area protetta (Fiacchini, 2003) ed un nuovo recentissimo dato per una zona fuori parco, ricadente nel territorio del comune di Arcevia (Fiacchini, *dato inedito*).

Elaphe quatuorlineata (Lacépède, 1789)

Specie molto elusiva, nel Parco è segnalato in almeno quattro stazioni (Fiacchini, 2003).

Hierophis viridiflavus (Lacépède, 1789)

Si tratta dell'ofide più comune e facilmente contattabile nell'area protetta. Frequenta un elevato numero di habitat, sia naturali che antropizzati, e risulta essere la specie con il maggior numero di individui rinvenuti investiti sulle strade che attraversano il Parco.

Natrix natrix (Linnaeus, 1758)

Abbastanza comune sia in prossimità di ambienti lentici, sia lungo le rive di fossi e fiumi.

Natrix tessellata (Laurenti, 1768)

Rara e scarsamente osservata; frequenta soprattutto le rive dei fiumi Sentino ed Esino.

Zamenis longissimus (Laurenti, 1768)

Osservato con una certa regolarità in ambienti congeniali alla specie, come arbusteti ed aree incolte in prossimità di casolari colonici, fossati e fasce ripariali di ruscelli e torrenti.

Vipera aspis (Linnaeus, 1758)

Abbastanza frequente nelle porzioni più interne delle principali vallate del parco, è stata osservata soprattutto in ambienti di transizione ricchi di biodiversità (mosaici ambientali).

DISCUSSIONE

L'area protetta ospita complessivamente 28 taxa (incluse l'alloctona *Trachemys scripta* e l'occasionale presenza di *Testudo hermanni*), pari all'87,5% dell'erpetofauna provinciale (N=32), all'80% della comunità erpetologica regionale (N=35) e al 30,7% di quella italiana (N=91). Rispetto alle altre aree protette delle Marche, il Parco naturale regionale Gola della Rossa e di Frasassi può vantare, allo stato attuale delle conoscenze erpetologiche, il maggior numero di specie rilevate (Fiacchini, 2004c).

Nell'insieme prevalgono le entità a distribuzione europea (N=9) (*Triturus carnifex*, *Rana dalmatina*, *Anguis fragilis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Coronella austriaca*, *Hierophis viridiflavus*, *Zamenis longissimus*, *Vipera aspis*), seguite dalle endemiche (N=8) (*Salamandra s. gigliolii*, *Salamandrina perspicillata*, *Triturus italicus*, *Speleomantes italicus*, *Bombina pachypus*, *Hyla intermedia*, *Rana bergeri* – *R. kl. hispanica*, *Rana italica*) e dalle Euroasiatiche (N=6) (*Triturus vulgaris*, *Bufo bufo*, *Emys orbicularis*, *Elaphe quatuorlineata*, *Natrix natrix* e *N. tessellata*). Ricadono, infine, nel corotipo mediterraneo n. 4 specie (*Testudo hermanni*, *Podarcis sicula*, *Chalcides chalcides*, *Coronella girondica*).

Dal punto di vista distributivo, pur non avendo ancora svolto indagini di dettaglio né studi corologici approfonditi, è possibile in via preliminare suddividere le specie rilevate – sulla base dei dati attualmente a disposizione per il territorio dell'area protetta e per le aree contigue – in tre principali categorie (sono escluse da questa analisi *Emys orbicularis*, *Trachemys scripta* e *Testudo hermanni*):

- specie “rare e localizzate” (N=11): *Salamandra s. gigliolii*, *Salamandrina perspicillata*, *Triturus italicus*, *Bombina pachypus*, *Rana dalmatina*, *Rana italica*, *Chalcides chalcides*, *Coronella austriaca*, *Coronella girondica*, *Elaphe quatuorlineata*, *Natrix tessellata*;
- specie “abbastanza comuni” (N=6): *Triturus carnifex* e *T. vulgaris*, *Speleomantes italicus*, *Hyla intermedia*, *Podarcis sicula*, *Vipera aspis*;
- specie “relativamente diffuse” (N=8): *Bufo bufo*, *Rana bergeri* – *R. kl. hispanica*, *Anguis fragilis*, *Lacerta bilineata*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*, *Natrix natrix*, *Zamenis longissimus*.

Il prosieguo delle indagini di campo, con la raccolta standardizzata di nuovi dati originali, porterà, in un futuro ormai prossimo, all'attivazione di un vero e proprio “progetto atlante” che andrà a colmare le lacune relative alle conoscenze distributive dell'erpetofauna dell'area protetta.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV. (1979): Censimento dei biotopi di rilevante interesse vegetazionale meritevoli di conservazione in Italia. Gruppo per la Conservazione della natura della Società Botanica Italiana, Camerino.

- AA.VV. (1991): L'ambiente fisico delle Marche. Geologia, geomorfologia, idrogeologia. Regione Marche, Assessorato Urbanistica e Ambiente, Ancona.
- Allegrezza, M., Biondi, E., Formica, E., Ballelli, S. (1997): La vegetazione dei settori rupestri calcarei dell'Italia centrale. *Fitosociologia* **32**: 91-120.
- Angelini, J. (2001): La fauna. In: *Conoscere il Parco: storia, natura e arte*, p. 45-47. Baldoni, M.A., Colini, P., Eds, *Comunità Montana dell'Esino – Frasassi, Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi*, Litograf Editor Srl, Città di Castello.
- Associazione Naturalistica Fabrianese (1976): *Proposte per la costituzione di riserve naturali nel bacino montano del fiume Esino*. Arti Grafiche Gentile, Fabriano.
- Baldoni, M.A. (2002 a): Erbe. *La Flora I. Collana "I Quaderni del Parco"*, n. 5. Parco Naturale Regionale Gola della Rossa e di Frasassi, Tecnoprint srl Ancona.
- Baldoni, M.A. (2002 b): Alberi, arbusti e liane. *La Flora II. Collana "I Quaderni del Parco"*, n. 6. Parco Naturale Regionale Gola della Rossa e di Frasassi. Tecnoprint srl Ancona.
- Ballelli, S., Pedrotti, F. (1992): *Le emergenze botanico-vegetazionali della Regione Marche*. Regione Marche, Assessorato Urbanistica e Ambiente. Tipografia Annibaldi, Ancona.
- Ballelli, S., Pedrotti, F. (1996): *Le emergenze botanico-vegetazionali della Regione Marche. Vol. II. Regione Marche, Assessorato Urbanistica e Ambiente*. Industria Grafica Lithos, Ancona.
- Ballelli, S., Biondi, E., Pedrotti, F. (1976): *Carta della vegetazione del foglio Fabriano (1:50.000)*, Firenze.
- Biondi, E. (1982): *Analisi e storia dell'ambiente*. In: *La città della carta. Ambiente, società, cultura nella storia di Fabriano*, 19-116. Castagnari, G., Ed, Città e Comune di Fabriano, Arti Grafiche jesine, Jesi.
- Biondi, E. (1989): *Il bosco nell'Appennino. Storia, vegetazione, ecologia, economia e conservazione del bosco appenninico*. Centro Studi Valleremita, Arti Grafiche "Gentile", Fabriano.
- Biondi, E., Baldoni, M.A. (1996): *Natura e ambiente nella Provincia di Ancona. Guida alla conoscenza e alla conservazione del territorio*. Provincia di Ancona, Assessorato alla tutela dell'Ambiente.
- Biondi, E., Ballelli, S. (1982): *La végétation de gorges calcaires des Apennins de l'Ombrie et des Marches. Guide-Itinéraire. Excursion Internationale de Phytosociologie en Italie Centrale (Camerino, 2-11 juillet 1982)*: 211-235.
- Biondi, E., Carancini, A. (1979): *La Riserva Naturale di Valle Scappuccia*. Atti del VIII Simposio Naz. Conservaz. Natura, p. 331-337. Editore Cacucci, Bari.
- Bocchini, A., Coltorti, M. (1990): *Il complesso carsico Grotta del Fiume – Grotta Grande del Vento e l'evoluzione geomorfologica della gola di Frasassi (Appennino Umbro-Marchigiano)*. Atti Conv. Naz. Sul carsismo della Gola di Frasassi. Mem. Ist. Speleol. **4**: 155-180.
- Bruno, S. (1973): *Anfibi d'Italia: Caudata (Studi sulla fauna erpetologica italiana, XVII)*. *Natura* **64** (3-4): 209-450.

- Bucci-Innocenti, S., Raghianti, M., Mancino, G. (1983): Chromosome and C-heterochromatin polymorphism in the Italian newt, *Triturus italicus*. *Chromosoma* **88**: 208-215.
- Brilli-Cattarini, A.J.B. (1972): Le gole rupestri dell'Appennino Marchigiano. *Natura e Montagna* **12** (3): 8-16.
- Calamita, F., Coltorti, M., Deiana, G., Dramis, F., Pambianchi, G. (1982): Neotectonic evolution and geomorphology of the Cascia and Norcia depressions (Umbria-Marche Apennine). *Geogr. Fis. Dinam. Quat.* **5**: 263-276.
- Centamore, E., Deiana, G. (1986): *Geologia delle Marche*. Istituto di Geologia dell'Università degli Studi di Camerino. Studi Geologici Camerti (n.s.).
- Coltorti, M., Sala B. (1978): Resti fossili nella Gola di Frasassi. *Natura e Montagna* **1**: 27-31.
- Fermanelli A., 1992 – *Le Foreste Demaniali della Regione Marche*. Regione Marche, Assessorato all'Ambiente, Ancona, pp. 87.
- Fiacchini, D. (2002): Censimento e proposte di gestione naturalistica dei principali biotopi d'acqua dolce del Parco Naturale Gola della Rossa e di Frasassi. Relazione per il Parco Naturale Regionale Gola della Rossa e di Frasassi, Serra S. Quirico.
- Fiacchini, D. (2003): *Atlante degli Anfibi e dei Rettili della Provincia di Ancona*. Casa Editrice Nuove Ricerche, Ancona.
- Fiacchini, D. (2004 a): Biotopi d'acqua dolce del Parco regionale della gola della Rossa e di Frasassi (Marche): censimento e proposte di gestione. *Riv. Idrobiol.*, **42** (1-3), *in stampa*
- Fiacchini, D. (2004 b): *Salamandrina terdigitata* (Lacepede, 1788) nel Parco naturale regionale Gola della Rossa e di Frasassi (Marche): dati ecologici preliminari e proposte di conservazione. In: *Conservazione e gestione degli ecosistemi*, p. 97. Gaggi, C., Nicolardi, V., Santoni, S., Eds, *Programma e riassunti del XIV° Congresso Nazionale S.It.E.*, Siena.
- Fiacchini D. (2004 c): L'erpetofauna nelle aree protette marchigiane. Check-list degli Anfibi e dei Rettili di parchi e riserve delle Marche. *Parchi*, **42**: 36-45
- Fiacchini, D., Foglia, G. (2003): Primi interventi di conservazione attiva per la piccola fauna delle Marche. *Le Scienze Naturali nella Scuola Bollettino ANISN*, **21**: 51-58.
- Fiacchini, D., Foglia, G., Furlani, M. (2002): Nuove conoscenze sull'erpetofauna della regione Marche. In: *4° Congresso Nazionale Societas Herpetologica Italica*, p. 57-58. Picariello, O., Odierna, G., Guarino, F.M., Capolongo, D., Eds, *Programma, Riassunti*. Centro Stampa dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, Napoli.
- Hystrix (1999): Carta di distribuzione della fauna. Comunità Montana Esino-Frasassi, Parco naturale regionale Gola della Rossa e di Frasassi, Fabriano. Relazione per il Piano del Parco.
- Lanza, B. (1999): Plethodontidae. Lungenlose Salamander. In: *Handbuch der Reptilien und Amphibien Europas, Bd.4/1, Schwanzlurche (Urodela) I*, p. 77-204. Grossenbacher, K., Thiesmeier, B., Eds, *Aula-Verlag*, Wiesbaden.

- Marchetti, M. (1949): La zona speleologica di San Vittore Frasassi. In: Guida generale delle Marche, p. 7-19. AA.VV., S.N.E.G.A.R., Ancona.
- Pedrotti, F., Orsomando, E., Francalancia, C., Bellomaria, B., Cortini-Pedrotti, C., Biondi, E., Dell'Uomo, A., Pettirossi, L. (1970): Carta del paesaggio vegetale delle Marche. Regione Marche, Assessorato Ambiente.
- Pegorari, C. (1949): La grotta del fiume ed un suo caratteristico abitatore: lo *Spelerpes fuscus*. Riv. Speleol. marchigiana **I**: 13-15
- Sindaco R., Doria G., Razzetti E. e Bernini F. (Eds) (2006): Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia. Societas Herpetologica Italica, Edizioni Polistampa, Firenze, pp. 792
- Societas Herpetologica Italica (1996): Atlante provvisorio degli Anfibi e dei Rettili italiani. Estratto dagli Annali del Mus. civ. St. Nat. "G. Doria", 91, Genova
- Vanni, S., Nistri, A.M., Corti, C. (1994): Note sull'erpetofauna dell'Appennino Umbro-Marchigiano fra il fiume Marecchia ed il fiume Esino (Amphibia, Reptilia). Biogeographia, vol. XVII (1993): 487-508

TABELLE

Anfibi (N=12)	status	Rettili (N=16)	status
<i>Salamandra s. gigliolii</i> - Salamandra pezzata	A 3	<i>Emys orbicularis</i> - Testuggine palustre europea	B
<i>Salamandrina perspicillata</i> - Salamandrina dagli occhiali	A 3	<i>Trachemys scripta</i> - Testuggine palustre dalle orecchie rosse (*)	N
<i>Triturus carnifex</i> - Tritone crestato italiano	A 2	<i>Testudo hermanni</i> - Testuggine di Hermann	N
<i>Triturus italicus</i> - Tritone italiano	A 3	<i>Anguis fragilis</i> - Orbettino	A 1
<i>Triturus vulgaris</i> - Tritone punteggiato	A 2	<i>Lacerta bilineata</i> - Ramarro occidentale	A 1
<i>Speleomantes italicus</i> - Geotritone italiano	A 2	<i>Podarcis muralis</i> - Lucertola muraiola	A 1
<i>Bombina pachypus</i> - Ululone appenninico	A 3	<i>Podarcis sicula</i> - Lucertola campestre	A 2
<i>Bufo bufo</i> - Rospo comune	A 1	<i>Chalcides chalcides</i> - Luscengola comune	A 3
<i>Hyla intermedia</i> - Raganella italiana	A 2	<i>Coronella austriaca</i> - Colubro liscio	A 3
<i>Rana bergeri</i> - Rana di Berger	A 1	<i>Coronella girondica</i> - Colubro di Riccioli	A 3
<i>Rana klepton hispanica</i> - Rana di Uzzel	A 1	<i>Elaphe quatuorlineata</i> - Cervone	A 3
<i>Rana dalmatina</i> - Rana dalmatina	A 3	<i>Hierophis viridiflavus</i> - Biacco	A 1
<i>Rana italica</i> - Rana appenninica	A 3	<i>Natrix natrix</i> - Natrice dal collare	A 1
		<i>Natrix tessellata</i> - Natrice tassellata	A 3
		<i>Zamenis longissimus</i> - Saettone comune	A 1
		<i>Vipera aspis</i> - Vipera comune	A 2

Tab. I – Check-list dell'erpetofauna del Parco naturale regionale Gola Rossa e di Frasassi

Legenda:

(*) = specie alloctona

A = presenza accertata (osservazione "attuale")

B = dato esclusivamente bibliografico (segnalazione "storica")

N = status distributivo non valutato

1 = specie "relativamente diffuse" all'interno dell'area protetta

2 = specie "abbastanza comuni" all'interno dell'area protetta

3 = specie "rare e localizzate" all'interno dell'area protetta